

# INDICE



## Primo piano:

- **Transport and Logistic di Monaco** (Il Messaggero Marittimo)
- **Gentiloni: Porti Italiani nella via della Sets** (La Sicilia, The Medi Telegraph, Ansa)

## Dai Porti:

### Ravenna:

"...Traffico Merci..." (Il Sole 24 Ore)

### Genova:

"...il porto all'attenzione del consiglio comunale..." (Civonline)

"...Grimaldi: svolta per il porto solo se rimane competitivo..." (Civonline)

### Napoli:

"...L'AdSP Napoli-Salerno aderisce all'Alis..." (The Medi Telegraph, Informatore Navale, Ansa, Il Nautilus, Informazioni Marittime)

### Brindisi:

"...Sea Safety 4.0..." (Il Nautilus)

### Taranto:

"...apre le porte alle compagnie delle crociere..."

(Il sole 24 Ore, La Gazzetta di Taranto, The Medi Telgraph, Taranto Sera, Nuovo Quotidiano di Taranto, La Gazzetta del Mezzogiorno)

### Messina:

"...Il Pontile nell'area Giammoro ..." (Gazzetta del Sud)

### Augusta:

"...la nomina di La Ferla..." (Giornale di Sicilia, La Sicilia, Siracusa News)

### Palermo:

"...Cgil, ritardi su riforma autorità sono deleteri..." (Ansa)

## Notizie da altri porti italiani ed esteri

## Altre notizie di Shipping e Logistica

### Informare

### Il Messaggero Marittimo

### Lloyd's List

## Cupolo: "Il futuro è nella logistica integrata"

di Lucia Nappi

**MONACO** - Secondo **Franco Nicola Cupolo**, managing director operation & sales di Contship Italia *"La visione del futuro è quella di una logistica integrata. I porti che si connettono sempre più al territorio è l'unica strategia per vincere, l'unica vera guerra rivoluzionaria che c'è in atto, per la creazione di grandi conglomerati logistici ed essere in grado di offrire un prodotto effettivamente integrato a chi ce lo chiede"*.

L'incontro con l'A.D. di Contship avviene nello stand espositivo che il Gruppo ha allestito al Transport Logistic di Monaco all'interno del quale, durante la Fiera, sono affluiti la maggior parte degli operatori internazionali del settore.

Nella strategia del Gruppo Contship e di cui ci parla Cupolo, l'obiettivo da perseguire è l'intermodale infatti non è secondario il dato numerico che da La Spezia il 33% del traffico venga mosso via treno e sia il primo porto d'Italia per l'utilizzo della ferrovia, una misura tripla rispetto al sistema nazionale: *"Spezia rappresenta un patrimonio italiano"* sottolinea Cupolo, *"una vocazione che abbiamo in cui crediamo e vogliamo investire, rappresenta il futuro strategico, non solo della logistica, ma dell'intero sistema nazionale produttivo. Contship da Spezia ha un sistema interconnesso con la ferrovia che copre non solo l'Italia settentrionale e centrale ma si sta cominciando a muovere oltralpe, nonostante i colli di bottiglia. E' la linea che svilupperemo in futuro e cioè quello di aumentare la capacità di raggiungere i mercati distanti da noi."*

## -segue

---

Entro il 2030 il 30% delle merci dovrà viaggiare su rotaia, questo è quello che ha definito l'Europa, ma l'Italia fatica ad adeguarsi è in ritardo rispetto agli altri paesi europei. Da noi solo il 6% delle merci transita su rotaia, il settore ha perso il 40% di mercato negli ultimi 10 anni, la crisi economica che sembra non finire ma, ha rafforzato il trasporto su gomma che detta legge sui prezzi. Ce la farà il nostro paese ad affrontare la rivoluzione della ferrovia? *“Auspichiamo che il sistema Italia ce la faccia” dice Cupolo “dipende dall'intero sistema e dal coacervo di soggetti che lavorano intorno alla logistica e alla ferrovia, se noi siamo tutti compatti nel credere che questo è un valore strategico per il sistema Italia e per il sistema Europa, allora la sfida diventerà un'opportunità agli sforzi che noi stiamo mettendo in atto. Abbiamo tre anni davanti a noi per far sì che questa opportunità diventi realtà perché se non lo facciamo noi lo farà qualcun altro”.*

L'apertura del maxi tunnel del Gottardo apre l'opportunità alla nostra Penisola di diventare una piattaforma logistica per l'Europa, ma ci impone di affrettare i tempi e scommettere sul rilancio della ferrovia. Cupolo sottolinea con chiarezza questa necessità: *“L'apertura del Gottardo alle merci significherà che o il sistema italiano è in grado di accedere a quel mercato con una catena logistica efficiente e quindi con ferrovie efficienti, o altrimenti il nostro paese sarà soltanto un soggetto che subirà questo sviluppo e la catena logistica, la catena industriale, la catena che crea valore aggiunto in Italia può solo perdere valore. Crediamo che il sistema di interconnettività: porti, ferrovie, l'intermodalità in generale gli hub intermodali terrestri servano e siano la risposta. Questa è la ricetta per aggredire il mercato ed essere in grado di interfacciare questo servizio. La ferrovia inoltre è anche sostenibile perché l'impatto in termini di CO2 e di sostenibilità ambientale più in generale.*

## **-segue**

---

**A livello internazionale il traffico delle merci potrebbe ricevere una battuta d'arresto con la politica portata avanti da Trump negli stati Uniti?**

*"E' difficile dirlo l'economia è quella che comanda, è quella che storicamente ha permesso ai corridoi doganali di affermarsi quindi la domanda della merce è lì, fin quando ci sarà una domanda della merce ci sarà una offerta di trasporti. Al di là delle politiche protezionistiche di una nazione, l'importante è che l'economia cresca e per questo ha bisogno di un sistema logistico che cresca insieme all'economia altrimenti questo binomio si rompe e non ci sarà ne l'uno e ne l'altro".*

**Quali sono i vostri mercati?**

*"Il nostro sistema logistico di porti e di reti logistiche ci apre a tutto il bacino del Mediterraneo e quindi va al di là della nazione Italia, è un rapporto di interessi con più nazioni che risiedono in questo bacino, ma nell'ottica futura abbiamo contatti con i paesi transfrontalieri, con la comunità europea."*

**Con i paesi asiatici?**

*"Abbiamo un costante rapporto con questi mercati tant'è che annualmente il nostro management, in primis il presidente, dedichiamo parte del nostro tempo per andare a visitare questi paesi e per avvicinare sempre di più questi mercati".*

**Tranport Logistic, quanto sono importanti questi momenti di confronto internazionale per un Gruppo come il vostro?**

*"Soprattutto nelle novità del messaggio che si vuol dare si riscontra l'utilità, per la prima volta Contship e Eurogate insieme arrivano con un prodotto unico, con la voglia di investire su un prodotto unico."*

## **-segue**

---

*Questo evento serve anche per dare un segnale tangibile che la direzione è quella di creare sempre più un sistema integrato. Dal punto di vista di marketing, di branding, di mercato commerciale e poi di prodotto di quella che è la nostra mission e vision cioè avere un prodotto interconnettivo in grado di svilupparsi lungo tutta la catena logistica. Il nostro fondatore, 60 anni fa, diceva -We bring the ship to your factory-, che è la summa di questo concetto”*

# La Sicilia

---

infrastrutture

## GENTILONI IN CINA CANCELLA LA SICILIA

*Tony Zermo*

Pechino rilancia la "via della seta" con una infornata di 800 miliardi di dollari per collegare il colosso cinese all' Africa e all' Europa. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni è l' unico leader del G7 presente e ha avuto un bilaterale con Xi Jinping. Ha fatto bene a compiere questo viaggio e ad incontrarsi con l' unico leader di statura mondiale sulla scena.

Cosa ha chiesto Gentiloni al presidente cinese? Ha detto che siccome sono molti di più i container cinesi che viaggiano per nave rispetto a quelli che vanno con la ferrovia, i porti italiani sono un approdo naturale e sono ovviamente disponibili, anche se i cinesi hanno già comprato quello del Pireo dalla dissanguata Grecia. E cosa ha proposto Gentiloni come porti italiani, dato che il Pireo non può bastare per tutto?

Non Augusta, previsto come "core" dall' Unione europea e sulla rotta più breve dal Canale di Suez da dove escono le navi portacontainer in arrivo dall' Asia, ma Genova e Venezia, a migliaia di chilometri di distanza.

Questa è una riprova del fatto che il governo ribaltando la geografia continua a ignorare le possibilità di rilancio della Sicilia. Il solo porto da proporre è quello di Augusta, con fondali di

27 metri, che sarebbe in tempo per agganciare una rivoluzione dei trasporti che non avverrà dall' oggi al domani, senza considerare che nel giro di qualche decennio l' Africa passerà da un miliardo e mezzo di abitanti a quattro miliardi e che la Sicilia resta frontaliera sempre e comunque.

Gentiloni è andato a fare gli interessi dei due porti dell' Italia del Nord dimenticando, come hanno fatto tutti i suoi predecessori, che al centro del Mediterraneo c' è la Sicilia. Abbiamo ancora qualcuno che lo vada a dire a Gentiloni e anche a Delrio, o dobbiamo assistere ancora a questa continua discriminazione condita di promesse effimere? La Sicilia quanto pesa sul tavolo di Palazzo Chigi? Zero?

# «Gentiloni riconosce valore del porto di Trieste»

Trieste - Serracchiani: «La puntuale menzione del porto di Trieste fatta dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, nel corso della sua visita in Cina ribadisce quanto sia chiaro al governo il valore del nostro scalo e quanto grande sia il suo potenziale strategico non solo per la regione ma per tutto il Paese»



**Trieste - «La puntuale menzione del porto di Trieste fatta dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, nel corso della sua visita in Cina ribadisce quanto sia chiaro al governo il valore del nostro scalo e quanto grande sia il suo potenziale strategico non solo per la regione ma per tutto il Paese».**

**Lo ha affermato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani commentando le parole del premier a Pechino, dove si è recato per partecipare al Forum "One belt, One Road", promosso dal presidente cinese Xi Jinping.**

**Gentiloni ha detto che l'Italia «con i suoi porti - da Genova e Trieste (e i loro corridoi ferroviari con l'Europa) ma anche Venezia - offre una capacità portuale come credo nessuno».**

**Per Serracchiani «questa grande opportunità rappresentata dalla Via della Seta l'abbiamo presente in modo molto concreto in Friuli Venezia Giulia, ed è per questo che la nostra legislatura è stata un continuo e fortissimo impegno sul fronte delle infrastrutture strategiche e delle relazioni internazionali. I risultati si stanno già vedendo ma sono convinta che possiamo e dobbiamo essere più ambiziosi. Anche più compatti, mettendo a sistema tutte le risorse più avanzate dei territori per essere - ha concluso - sempre più competitivi e attrattivi».**

## Gentiloni, Xi vuole inserire porti italiani in Via Seta

In particolare Trieste e Genova, già collegati ferrovie e strade



(ANSA) - PECHINO, 16 MAG - "E' importante che Xi abbia confermato la loro intenzione di inserire i porti italiani tra i porti sui quali investire, come terminali della via della Seta".

Lo ha detto il premier Paolo Gentiloni nella conferenza stampa finale della sua missione a Pechino. "In particolare - ha aggiunto - si tratta del potenziamento dei porti di Trieste e Genova, collegati ai corridoi ferroviari e stradali con il cuore dell'Europa. Ovviamente non in alternativa al Pireo". (ANSA).

## Gentiloni, "Via seta" sfida per Europa, serve connettività

Premier a Forum 'One Belt, one Road' a Pechino



(ANSA) - PECHINO, 15 MAG - La 'Belt and Road', il maxi piano cinese per una nuova Via della Seta è "una sfida per l'Europa" e avrà successo nella misura in cui "le economie dei Paesi diverranno più libere e diversificate, e le barriere commerciali ridotte". Lo ha detto, nel suo intervento al Forum in corso a Pechino, Paolo Gentiloni, sottolineando che la parola chiave è la "connettività: connettività tra Europa e Asia e i vantaggi che ne seguiranno". E' importante "la sinergia fra i progetti asiatici e quelli europei", ha aggiunto ricordando poi la "posizione privilegiata" dell'Italia, "al centro del Mediterraneo" ed il "grande potenziale italiano su porti e la logistica". Gentiloni si è poi detto d'accordo con il presidente cinese Xi Jinping nell'importanza di una "maggiore efficacia dei processi di governance della globalizzazione", rinviando il tema all'appuntamento del prossimo G7 di Taormina. "L'Italia è pronta a fare la sua parte", ha detto Gentiloni mentre Xi si è detto fiducioso sul fatto "che il G7 possa svolgere un ruolo costruttivo e favorire un clima positivo".

Dalla Via della Seta cinese - ha poi commentato Gentiloni - deriva "un messaggio di superamento di barriere e di costruzione di infrastrutture che collegano i diversi Paesi, di valorizzazione dei nostri porti e delle nostre reti di comunicazione". L'idea che "tutti unisce" - ha concluso - è questa: "collegiamo l'area del mondo che oggi cresce più velocemente, l'Asia e sud est asiatico, attraverso l'Asia centrale, che non è molto infrastrutturata in termini di collegamenti, con l'area o una delle aree a più alta redditività, l'Europa. E da lì ci proiettiamo verso il Continente del futuro, cioè l'Africa".

## Porti: Brugnaro, Venezia tra terminal via della seta

(v. 'Gentiloni, "Via seta sfida per Europa..' delle 5.35)



(ANSA) - VENEZIA, 15 MAG - "Ringrazio il Presidente del Consiglio dei ministri Paolo Gentiloni per aver ribadito a Pechino nel suo intervento al Forum 'Belt and Road for International Cooperation' il ruolo del Porto di Venezia tra i terminali italiani della Via della Seta Marittima che sempre più collegherà Asia ed Europa". Lo ha detto il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro commentando la notizia della candidatura di Venezia tra i porti italiani terminali occidentali della Via della Seta, ribadita dal premier a Pechino.

"È un segno di grande incoraggiamento sia per il lavoro avviato dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Pino Musolino - ha concluso - sia per le imprese cinesi che, con Venezia, stanno già collaborando".

## Via della Seta: Sace, vale 1.400 mld di dlr, chances per l'Italia

Sfruttare ogni opportunità per il ruolo in Adriatico o via terra



(ANSA) - ROMA, 15 MAG - L'Italia deve sfruttare ogni opportunità per ruolo in Adriatico o via terra (ANSA) - ROMA, 15 MAG - L'Italia deve sfruttare ogni opportunità "per ritagliarsi un proprio spazio di azione attraverso l'Adriatico o via terra" per non restare ai margini della Nuova via della Seta, il piano "One Belt One Road" per collegare la Cina con l'Europa, un progetto che vale nel suo complesso 1.400 miliardi di dollari. E' quanto emerge da uno studio di Sace sul progetto per la creazione di due corridoi, uno terrestre attraverso l'Asia Centrale e uno marittimo attraverso l'Oceano Indiano e l'Africa. Il piano prevede 900 cantieri prioritari, attraversa 11 ed ha una dimensione economica che vale come il pil nominale di Paesi come Canada e Russia. "Mentre nelle vie della seta di Marco Polo l'Italia era un polo di partenza e di arrivo, nella Nuova via della Seta l'Italia rischia di rimanere in secondo piano", avverte Sace ricordando che nel Mediterraneo la Cina ha già investito sul porto del Pireo che ora "rappresenta un'alternativa ai porti italiani, con minori opportunità commerciali per le aziende italiane che sembrano tagliate fuori dalla rotta". Ma l'Italia può contare su un settore logistico-portuale "composto da un cluster di 160.000 aziende per un valore di 220 miliardi di euro, e un primo tentativo di inserirsi nel progetto fa capo alla North Adriatic Port Association, di cui fanno parte i porti di Venezia, Ravenna, Trieste, Capodistria e Rijeka".

## IN BREVE

merci In calo i movimenti a Ravenna Nei primi tre mesi del 2017, il traffico di merci movimentato dal porto di Ravenna è stato di 6,22 milioni di tonnellate, con un calo del -5% rispetto ai 6,55 milioni del primo trimestre dello scorso anno. Il traffico di importazione è diminuito del 7,3%, attestandosi a 5,24 milioni di tonnellate, mentre quello in export è cresciuto del +9,8%, arrivando a 975mila.

Boat show Al Versilia yachting 18mila visitatori Sono stati 18.324 i visitatori che hanno preso parte alla prima edizione del Versilia Yachting Rendez-vous, la kermesse dedicata alla nautica dell' alto di gamma, tenutasi a Viareggio dall' 11 al 14 maggio. I dati sono stati resi noti ieri da Fiera Milano che ha organizzato l' evento. Il 9% dei visitatori arrivava da Paesi europei (Spagna, Francia, Germania, Uk e Olanda) e quasi il 3% da Paesi extra-Ue (con forte presenza di Usa, Russia, Emirati, Cina e Sudamerica).

traghetti Presentata la nave di Batman e Robin È stato presentato venerdì scorso a Genova il traghetto Sharden di Tirrenia , che opera sulla linea Genova-Porto Torres ed è la prima delle navi della compagnia ad avere le murate

decorate con i supereroi della Dc Comics: Batman con Robin e il Joker. Il restyling, che si allargherà ad altre navi della flotta, è frutto della partnership tra la Onorato Armatori e Warner bros consumer products.

# Il porto all'attenzione del consiglio comunale

*Alle 16 nuova seduta all'aula Pucci. In audizione il presidente dell'Adsp del Mar Tirreno centro settentrionale Francesco Maria di Majo. Sarà l'occasione per affrontare diversi temi, dallo sviluppo dello scalo e l'impatto sul territorio all'accordo Comune-Authority*



CIVITAVECCHIA - "Linee programmatiche dello sviluppo del porto - Riflessi sul territorio". Si discuterà di questo oggi pomeriggio alle 16 nel corso del consiglio comunale convocato all'aula Pucci. In audizione il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale Francesco Maria di Majo, il quale sarà chiamato a relazionare su quelle che sono le potenzialità dello scalo, le linee guida della nuova gestione, anche alla luce della riforma dei porti e della logistica, gli obiettivi dell'Authority per lo scalo e l'interazione tra porto e città.

Il numero uno di Molo Vespucci risponderà quindi alle domande che arriveranno dai consiglieri comunali. Ed è probabile che l'attenzione ricada ancora una volta sull'accordo tra Comune e porto siglato dal sindaco Cozzolino e dall'ex presidente Pasqualino Monti che ad oggi non ha portato nulla nelle casse del Pincio, con Di Majo che lo ha giudicato più volte non attuabile.

# Grimaldi: "Svolta per il porto solo se resta competitivo"

*Il manager del gruppo partenopeo Costantino Baldissara: "Mi auguro che si possa aprire una ulteriore pagina positiva per lo scalo, ma dipenderà da diversi fattori. I risultati ottenuti finora sono il frutto di un progetto realizzato grazie all'impegno dell'ex presidente Pasqualino Monti"*



CIVITAVECCHIA - "Mi auguro che ci possa essere l'apertura di una pagina ulteriormente positiva per il porto di Civitavecchia, ma questo dipenderà da diversi fattori, primo fra tutti la conferma della competitività degli anni scorsi".

Il Commercial, Logistics & Operations Director di Grimaldi Group Costantino Baldissara risponde così a chi gli chiede quali siano le prospettive del Network, alla luce degli ultimi dati di traffico appena diramati dalla Cpc, dopo l'approvazione del bilancio di previsione dell'Adsp (su cui gli armatori hanno votato contro, dopo la cancellazione degli sconti per chi porta traffici extra-Schengen) e in seguito alle recenti [dichiarazioni dell'onorevole Marietta Tideo](#), secondo la quale per il porto inizia una nuova era.

"Spero che ci possa essere una nuova svolta – aggiunge Baldissara – perché significherebbe spingere ancora di più lo scalo verso un servizio ulteriormente migliorato rispetto a quanto di buono è stato fatto finora, con risultati di eccellenza raggiunti attraverso un progetto di straordinaria efficienza realizzato grazie alla struttura dell'Autorità Portuale, in collaborazione con la Capitaneria di Porto e grazie all'impegno profuso fin dall'inizio personalmente dall'allora presidente Pasqualino Monti, che ha reso possibile portare a Civitavecchia il traffico dell'export delle auto di Melfi e ora anche di Cassino, che contiamo di mantenere a Civitavecchia se si manterranno anche le condizioni di competitività che hanno consentito di portare qui quel traffico".

Parole fin troppo chiare quelle del rappresentante del maggiore armatore cliente del porto di Civitavecchia, che – dopo le dichiarazioni del Ministro Delrio sullo spostamento del traffico a Gioia Tauro, poi solo in parte chiarite con il riferimento al mercato nord-africano, e dopo la cancellazione degli incentivi dal bilancio dell'Adsp (con una verifica a fine anno sulla possibilità di recuperare almeno parte dello sconto voluto da Monti nel 2015 per chi avesse portato traffico extra Schengen) – fanno seriamente temere per il mantenimento a Civitavecchia di un traffico e più in generale del lavoro di un gruppo come Grimaldi che oggi, numeri alla mano, sta tenendo in piedi i conti e l'occupazione non solo della Compagnia Portuale, ma più in generale del porto di Civitavecchia.

## - segue

---

Parole alle quali ci si augura che il presidente di Majo, la cui azione finora è stata limitata dall'impossibilità di avere insediato il Comitato di Gestione e di nominare il Segretario Generale, voglia rispondere concretamente, facendo sì che Grimaldi non ridimensioni la propria presenza a Civitavecchia, consolidata nel corso degli anni a partire dalla presidenza Moscherini, fino a quella di Pasqualino Monti, che aveva creato le condizioni migliori affinché il gruppo partenopeo, leader mondiale del ro-ro e delle autostrade del mare, facesse di Civitavecchia un hub strategico, gettando le basi per la creazione di nuovi posti di lavoro e per una nuova fase di crescita del porto.

# L'Adsp Napoli-Salerno aderisce all'Alis

Napoli - Il Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale entra a far parte dell'Alis, l'associazione Logistica dell'intermodalità sostenibile che mette a sistema tutti gli operatori del comparto logistico: autotrasportatori anche monoveicolari, aziende armatoriali, aziende ferroviarie, terminali portuali, agenzie e spedizionieri



**Napoli - Il Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale entra a far parte dell'Alis,** l'associazione Logistica dell'intermodalità sostenibile che mette a sistema tutti gli operatori del comparto logistico: autotrasportatori anche monoveicolari, aziende armatoriali, aziende ferroviarie, terminali portuali, agenzie e spedizionieri. Ora anche realtà portuali, che hanno un ruolo primario nella filiera logistica: «Sono veramente lieto della collaborazione con l'Alis - dice Pietro Spirito, presidente del Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale - i nostri porti di Napoli e Salerno sapranno di sicuro fare da punto d'incontro tra le diverse realtà territoriali e non solo, per creare collegamenti sempre più diversificati e integrati. Lavoreremo insieme all'Alis per valorizzare le soluzioni intermodali tra mare e terra, privilegiando una integrazione tra trasporto ferroviario e traffici marittimi». «Siamo veramente soddisfatti che una realtà così importante come il Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale abbia deciso di entrare a far parte del nostro progetto - dice il presidente dell'Alis Guido Grimaldi -. Crediamo fermamente che il futuro del settore che rappresentiamo sia la combinazione delle diverse modalità di trasporto. L'ingresso del Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale nella nostra realtà di associazionismo innovativo è un grande passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti ed è pienamente rispondente al dettato del nuovo Piano strategico nazionale della portualità e della logistica redatto dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, che come ormai noto, mira al miglioramento e alla crescita dei traffici delle merci e delle persone attraverso la promozione re

## - segue

---

dell'intermodalità, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali preesistenti». A pochi mesi dalla sua fondazione Alis è costituita da numerose realtà legate strettamente al mondo dei trasporti.

**L'associazione rappresenta oggi più di 400 aziende associate**, oltre 120 mila lavoratori, più di 65 mila mezzi in termini di parco veicolare e 2.700 collegamenti marittimi settimanali con le isole, oltre 100 linee di Autostrade del ma

## IL SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO CENTRALE ADERISCE AD A.L.I.S



**I porti di Napoli e Salerno con l'Associazione Logistica: una sinergia per il trasporto integrato e intermodale**

Roma, 15 maggio 2017 – Un esempio unico di integrazione nella catena della logistica. Il Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale entra a far parte di A.L.I.S. L'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile che mette a sistema tutti gli operatori del comparto logistico: autotrasportatori anche monoveicolari, aziende armatoriali, aziende ferroviarie, terminal, agenzie e spedizionieri. E ora anche realtà portuali, che hanno un ruolo primario nella filiera logistica.

“Sono veramente lieto della collaborazione con A.L.I.S. – ha affermato Pietro Spirito, Presidente del Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale – i nostri porti di Napoli e Salerno sapranno di sicuro fare da trait-d'union tra le diverse realtà territoriali, e non solo, per creare collegamenti sempre più diversificati e integrati. Lavoreremo insieme ad A.L.I.S per valorizzare le soluzioni intermodali tra mare e terra, privilegiando una integrazione tra trasporto ferroviario e traffici marittimi”.

“Siamo veramente soddisfatti che una realtà così importante come il Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale abbia deciso di entrare a far parte del nostro progetto – ha dichiarato il Presidente di A.L.I.S. Guido Grimaldi – Crediamo fermamente che il futuro del settore che rappresentiamo sia la combinazione delle diverse modalità di trasporto. L'ingresso del Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale nella nostra realtà di associazionismo innovativo è un grande passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti ed è pienamente rispondente al dettato del nuovo Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica redatto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, come ormai noto, mira al miglioramento e alla crescita dei traffici delle merci e delle persone attraverso la promozione dell'intermodalità, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità Portuali preesistenti” ha concluso il Presidente di A.L.I.S.

A pochi mesi dalla sua fondazione A.L.I.S. è costituita da numerose realtà legate strettamente al mondo dei trasporti. Il successo dell'Associazione è ricollegabile infatti ad una diffusa esigenza di rappresentatività di tutto il settore. Ma soprattutto ALIS rappresenta oggi più di 400 aziende associate, oltre 120.000 unità di forza lavoro, più di 65.000 mezzi in termini di parco veicolare e di 2.700 collegamenti marittimi settimanali con le isole, oltre 100 linee di Autostrade del Mare.

## Il sistema portuale del mar Tirreno centrale aderisce ad A.l.i.s.

Una sinergia per il trasporto integrato e intermodale



(ANSA) - NAPOLI, 15 MAG - Un esempio unico di integrazione nella catena della logistica. Il Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale entra a fa parte di A.L.I.S. L'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile che mette a sistema tutti gli operatori del comparto logistico: autotrasportatori anche monoveicolari, aziende armatoriali, aziende ferroviarie, terminal, agenzie e spedizionieri. E ora anche realtà portuali, che hanno un ruolo primario nella filiera logistica. "Sono veramente lieto della collaborazione con A.L.I.S. - ha affermato Pietro Spirito, Presidente del Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale - i nostri porti di Napoli e Salerno sapranno di sicuro fare da trait-d'union tra le diverse realtà territoriali, e non solo, per creare collegamenti sempre più diversificati e integrati. Lavoreremo insieme ad A.L.I.S per valorizzare le soluzioni intermodali tra mare e terra, privilegiando una integrazione tra trasporto ferroviario e traffici marittimi". "Siamo veramente soddisfatti che una realtà così importante come il Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale abbia deciso di entrare a far parte del nostro progetto - ha dichiarato il Presidente di A.L.I.S. Guido Grimaldi - Crediamo fermamente che il futuro del settore che rappresentiamo sia la combinazione delle diverse modalità di trasporto. L'ingresso del Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale nella nostra realtà di associazionismo innovativo è un grande passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti ed è pienamente rispondente al dettato del nuovo Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica redatto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, come ormai noto, mira al miglioramento e alla crescita dei traffici delle merci e delle persone attraverso la promozione dell'intermodalità, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità Portuali preesistenti" ha concluso il Presidente di A.L.I.S. A pochi mesi dalla sua fondazione A.L.I.S. è costituita da numerose realtà legate strettamente al mondo dei trasporti. Il successo dell'Associazione è ricollegabile infatti ad una diffusa esigenza di rappresentatività di tutto il settore. Ma soprattutto A.L.I.S. rappresenta oggi più di 400 aziende associate, oltre 120.000 unità di forza lavoro, più di 65.000 mezzi in termini di parco veicolare e 2.700 collegamenti marittimi settimanali con le isole, oltre 100 linee di Autostrade del Mare.

# Il Nautilus

---

## Il sistema portuale del Mar Tirreno centrale aderisce ad A.l.i.s.



**NAPOLI** – Un esempio unico di integrazione nella catena della logistica. Il Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale entra a far parte di A.L.I.S. L'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile che mette a sistema tutti gli operatori del comparto logistico: autotrasportatori anche monoveicolari, aziende armatoriali, aziende ferroviarie, terminal, agenzie e spedizionieri.

E ora anche realtà portuali, che hanno un ruolo primario nella filiera logistica. “Sono veramente lieto della collaborazione con A.L.I.S. – ha affermato Pietro Spirito, Presidente del Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale – i nostri porti di Napoli e Salerno sapranno di sicuro fare da trait-d'union tra le diverse realtà territoriali, e non solo, per creare collegamenti sempre più diversificati e integrati. Lavoreremo insieme ad A.L.I.S. per valorizzare le soluzioni intermodali tra mare e terra, privilegiando una integrazione tra trasporto ferroviario e traffici marittimi”.

“Siamo veramente soddisfatti che una realtà così importante come il Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale abbia deciso di entrare a far parte del nostro progetto – ha dichiarato il Presidente di A.L.I.S. Guido Grimaldi – Crediamo fermamente che il futuro del settore che rappresentiamo sia la combinazione delle diverse modalità di trasporto.

L'ingresso del Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale nella nostra realtà di associazionismo innovativo è un grande passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti ed è pienamente rispondente al dettato del nuovo Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica redatto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, come ormai noto, mira al miglioramento e alla crescita dei traffici delle merci e delle persone attraverso la promozione dell'intermodalità, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità Portuali preesistenti” ha concluso il Presidente di A.L.I.S. A pochi mesi dalla sua fondazione A.L.I.S. è costituita da numerose realtà legate strettamente al mondo dei trasporti.

Il successo dell'Associazione è ricollegabile infatti ad una diffusa esigenza di rappresentatività di tutto il settore. Ma soprattutto A.L.I.S. rappresenta oggi più di 400 aziende associate, oltre 120.000 unità di forza lavoro, più di 65.000 mezzi in termini di parco veicolare e 2.700 collegamenti marittimi settimanali con le isole, oltre 100 linee di Autostrade del Mare.

# Informazioni Marittime

---

## I porti di Napoli e Salerno nell'associazione Alis



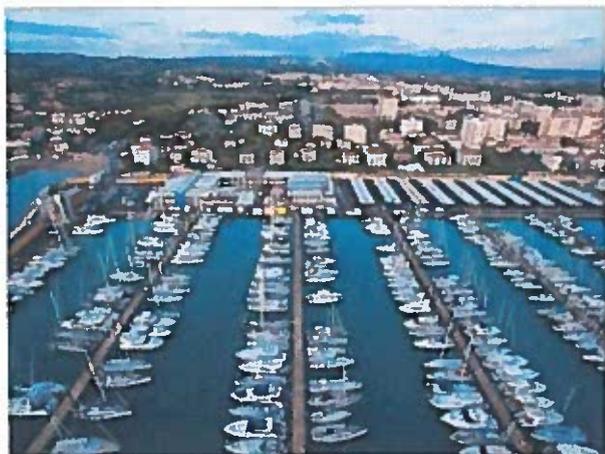
L'Autorità portuale del Tirreno centrale (Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia) entra a far parte di ALIS, l'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile che mette a sistema gli operatori del comparto logistico (autotrasportatori, anche monoveicolari; aziende armatoriali, aziende ferroviarie, terminal, agenzie, spedizionieri) e da oggi anche le realtà portuali.

«Lieto della collaborazione – afferma Pietro Spirito, presidente dell'Authority – i nostri porti sapranno di sicuro fare da trait-d'union tra le diverse realtà territoriali per creare collegamenti sempre più diversificati e integrati. Lavoreremo insieme ad ALIS per valorizzare le soluzioni intermodali tra mare e terra, privilegiando un'integrazione tra trasporto ferroviario e traffici marittimi». «L'ingresso del sistema portuale del Tirreno Centrale è un grande passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti ed è pienamente rispondente al dettato del nuovo Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica redatto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che mira allo sviluppo intermodale anche in relazione alla razionalizzazione delle autorità portuali preesistenti», commenta il presidente dell'associazione Guido Grimaldi.

Sono più di 400, ad oggi, le aziende associate ad ALIS. Messe insieme fanno 120 mila unità di forza lavoro, 65 mila mezzi, 2,700 collegamenti marittimi settimanali con le isole e oltre 100 linee di autostrade del mare.

# Il Nautilus

## Sea Safety 4.0: Istruzione - Formazione - Alternanza scuola/lavoro



BRINDISI – Il “porto”, per fortuna, non è costituito solo di banchine e piazzali o di varie complicazioni burocratiche tra Autorità portuali, oggi di sistema, ma soprattutto di uomini, gente di mare, portuali e marittimi. Se vogliamo dare uno sguardo all’orizzonte marittimo, noteremo una situazione che si contrasta sempre più tra sicurezza, istruzione marittima e formazione.

Anzi, a volte a complicare la vita del personale navigante ci si mette la controversa normativa internazionale, europea e nazionale, per cui la dignitosa e poco rispettata vita professione del marittimo è dimenticata. Come Collegio Nazionale Capitani di Lungo Corso e Direttori di Macchina siamo impegnati su tutti i fronti dell’assistenza morale e dell’educazione culturale dei propri soci nella tutela del prestigio professionale, nell’assicurazione del titolo e nella previdenza marittima, oltre all’istruzione, formazione, aggiornamento degli ufficiali della Marina Mercantile italiana.

E’ importante porre l’accento sull’importanza del comparto marittimo, da sempre fulcro dell’economia nazionale, evidenziando una grande vitalità con punte di eccellenza nella cantieristica, nello shipping e nella mobilità sostenibile. Basti pensare alla ripresa del settore crocieristico che sta accompagnando una crescita responsabile dell’Italia nel trasporto delle merci e delle persone, riscoprendo una nuova vocazione marittima. Ripresa non accompagnata, però, da una responsabile rete d’infrastrutture portuali e del trasporto che non stanno dando nuova occupazione, ma continue conflittualità fra Enti. Il Collegio, in tutte le sedi, va affermando la necessità di ripartire dal lavoro portuale e marittimo, in tutta la sua filiera.

E’ importante affermare la qualità del lavoro, sia per chi è occupato e non si sente sicuro del posto di lavoro, sia per chi è precario e sia per chi reclama il diritto al lavoro. Il Collegio Nazionale Capitani L.C. e D.M., con la forza e la voce dei suoi associati, grida al disinteresse e all’indifferenza di una classe politica di oggi e cerca di smuovere quella burocrazia che ingessa il quotidiano.

Ci riferiamo, all’ultima circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che sancisce la frequenza obbligatoria dei corsi direttivi per comandanti e direttori di macchina: un’imposizione riservata a migliaia di lavoratori qualificati, competenti ed esperti tutti, già in possesso del titolo professionale, eppure obbligati a seguire dei corsi di studio, concepiti al solo fine di poter continuare a lavorare. Il lavoro marittimo, l’automazione sono concetti che vanno governati da parte della Politica e con l’aiuto di Stato: perché non esiste innovazione senza progresso sociale. Invece assistiamo a governi, multinazionali, grandi compagnie di navigazione che vanno declinando che il futuro dello shipping sia sempre più “senza uomo”, con l’idea di una crescita indipendente dalle condizioni di lavoro degli uomini.

Lo shipping sembra, infatti, aver puntato solamente sul basso costo della manodopera. Comportamenti del cluster marittimo, culturalmente mediocri, che traggono solo l’aspetto quantitativo dell’economia e della finanza, stanno esonerando l’uomo dal dibattito sul lavoro e sulla competitività. Mentre sappiamo che marittimi e portuali contribuiscono in pari misura alla sicurezza del lavoro nel settore dei trasporti, e la separazione tra il mondo reale e la politica non aiuta lo sviluppo socio-economico del territorio. Lo scorso 2 maggio, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Collegio Nazionale, con il Presidente Lettich, ha ribadito la necessità che il Ministero promuova con urgenza la adozione di misure di agevolazione fiscale in relazione alla frequenza di corsi professionali di formazione, essendo i costi divenuti ormai difficili da sostenere.

## - segue

---

Ha rammentato ai dirigenti MIT la fase di stallo, dal 2013, che le questioni riguardanti la revisione delle abilitazioni professionali minori e di quelle riguardanti la pesca si trovano e necessitano di un adeguato aggiornamento. Ed ancora, il Collegio Capitani, unitamente al Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto e al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha sottoscritto il Protocollo d'intesa al fine rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro nel settore professionale marittimo portuale, mettendo a disposizione l'esperienza formativa e didattica dei propri soci e collaboratori.

E' tempo di fare sistema, saper compattare le varie componenti del lavoro marittimo e portuale, evitando la dualità fra cittadini, quelli a vocazione attiva e quelli a vocazione contemplativa, se vogliamo reggere una vertenza del/per il "mare" con le istituzioni. Il nostro punto di forza è e sarà la preparazione, la competenza e il patrimonio di esperienza della nostra forza lavoro. Questo ha consentito alla marineria italiana di costruirsi una tradizione e una reputazione che tanti ci invidiano.

**Prof. Abele Carruezzo**  
**Collegio Nazionale Capitani L.C. e D. M.**  
**Delegazione di Brindisi**

Turismo. L'attracco della Thomson Spirit

## Taranto apre alle compagnie delle crociere

Col primo arrivo, avvenuto ieri al molo San Cataldo, della nave Thomson Spirit, il porto di Taranto avvia il traffico crociere. Non più approdi «una tantum» come è stato sinora, ma un qualcosa di più organico grazie al lavoro effettuato da Ionian Shipping Consortium - realtà che raggruppa gli operatori locali - supportato dall' **Autorità portuale** di sistema del Mar Ionio. Sono circa 1.300 i croceristi arrivati alle 10 provenienti da **Messina**; la nave, ripartita poi alle 18 per la Grecia, ha 500 componenti di equipaggio. Da maggio a ottobre ci saranno altri sei approdi. Un altro a maggio e tutti gli altri poi scadenziati mese per mese. Il vettore Thomson, inglese, tocca l'Italia attraverso due itinerari: "Iconic Italia" e "Taste of the Adriatic".

«È un avvio che vogliamo consolidare - commentano Rinaldo Melucci, presidente di Isc, e Giuseppe Melucci, responsabile marketing del consorzio -. Obiettivo è ampliare il numero degli attracchi coprendo da aprile a novembre 2018. Vogliamo riconfermare la Thomson Spirit ma anche portare a Taranto l'ammiraglia della flotta, la Tui Discovery 2 che imbarca 1.800 passeggeri, approdo già

programmato, ed una seconda importante compagnia per la quale stiamo chiudendo le trattative». Città vecchia, Castello aragonese, Museo archeologico nazionale, i due mari di Taranto, ma anche le gravine di Massafra, le ceramiche di Grottaglie, il barocco di Martina Franca e il vino Primitivo di Manduria, nell'offerta ai croceristi attraverso i pacchetti-visita proposti dagli operatori locali.

«Se come città e come porto investiremo bene in quest'operazione, migliorando progressivamente servizi ed accoglienza, i ritorni ci saranno - dichiara il presidente dell' **Autorità portuale**, Sergio Prete -. Non siamo nei grandi flussi del Tirreno e dell' Adriatico, ma possiamo comunque ritagliarci uno spazio e contribuire alla diversificazione del porto».

Porto che inaugurerà a novembre il centro servizi «Falanto» che sarà la futura stazione marittima dei croceristi in un progetto di riqualificazione del fronte mare. Si tratta di un intervento da 6 milioni di euro cantierizzato a giugno scorso. Vanno avanti, intanto, i lavori di ammodernamento del porto di Taranto. Il 18 maggio saranno collaudati e quindi resi operativi i primi 600 metri di banchina del molo polisetoriale, laddove è il terminal container in cerca di un investitore che lo rilanci. Il 5 giugno saranno pronti gli ulteriori 600 metri. Il molo è stato avanzato di dieci metri attraverso un sistema di pali in mare; lavori per 51,679 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Prete: non finisce qui Stefano: svolta storica

Ha funzionato a dovere la macchina dell'accoglienza

Per il presidente dell'Autorità portuale di sistema dello Ionio  
«gli armatori vanno cercando nuove destinazioni e Taranto  
può rappresentare veramente un'opportunità importante»

● «Senza enfatizzarlo eccessivamente possiamo considerare questo un giorno storico per Taranto e per il suo porto». Il presidente dell'Autorità portuale di sistema del Mar Ionio, Sergio Prete, parla da «padrone di casa» e concede la prima intervista mentre la Thomson Spirit sta per ormeggiare. I passeggeri si affacciano per salutare. Taranto è pronta a fare la sua parte. «Per la prima volta - spiega Prete - abbiamo una nave da crociera inserita in un itinerario ben preciso che fa scalo qui e verrà ripetuto altre sei volte. Quindi è una giornata importantissima, abbiamo un tempo splendido. Abbiamo cercato di fare tutto il possibile per rendere agevole e confortevole sia l'ormeggio che il transito per il porto. L'accoglienza riservata oggi è più che sufficiente perché in alcuni porti non c'è anche una tensostruttura del genere. L'aspetto portuale è quello meno importante: è il territorio che attrae le navi. L'importante è che il porto sia comunque idoneo a raccogliere le navi da crociera. Poi se offriremo maggiori servizi sarà meglio per tutti». L'Autorità di sistema portuale «continuerà - ha precisato il presidente Prete - a fare operazioni di marketing e posso garantire che oggi c'è una grande curiosità su Taranto perché, per quanto la posizione geografica non ci aiuti molto essendo

dell'Adriatico e del Tirreno, gli armatori vanno cercando nuove destinazioni e Taranto può rappresentare veramente un'opportunità importante. L'emozione è tanta e abbiamo fatto il meglio che potevamo anche

cercando di carpire esperienze di altri porti. Contiamo di valorizzare le esperienze di questi scali cercando di avere un feedback da parte dell'armatore, del tour operator e dei turisti, di come si sono trovati a Taranto, per correggere quelli che possono essere eventuali errori».

Sono arrivate già delle prenotazioni da parte della «Tui Discovery 2» e «penso che la Thomson - ha sottolineato ancora il presidente dell'Autorità di sistema - confermerà gli scali all'esito delle prime toccate di quest'anno. So che gli operatori stanno continuando a lavorare per gli ulteriori contratti».

Per il sindaco Ippazio Stefano «l'arrivo della prima nave da crociera a Taranto

è il coronamento di anni di lavoro. Ci presentiamo a fronte alta. A Taranto si aprono nuove prospettive, si accende una luce che illuminerà il futuro dei nostri concittadini. Puntare sul turismo non crea solo nuove opportunità di lavoro e sviluppo, ma è anche uno stimolo per i tarantini, a fare sempre meglio. È un'occasione di crescita. Le bellezze ci sono, sta a noi pre-

Prete e Stefano sono saliti poi a bordo della nave con i responsabili dello Ionian Shipping Consortium per incontrare il comandante, di origine greca, al quale è stato donato un Fumo in ceramica artigianale.

Secondo Marinella Megaro, responsabile Intercoaches, operatrice turistica inglese, «tutti i passeggeri hanno potuto ammirare le bellezze della città. È stato un benvenuto caldo, di persone accoglienti. Veramente una meraviglia».

[Giacomo Rizzo]

**I LAVORI IN CORSO CANTIERE AVVIATO A GIUGNO 2016, POI PROBLEMI**

## A novembre pronto il centro servizi Falanto

Sarà la stazione di accoglienza del traffico

● Sarà pronto a novembre prossimo il centro servizi Falanto che sull'area tra il molo San Cataldo e la sede dell'Autorità portuale sarà la stazione marittima che accoglierà i croceristi che faranno tappa a Taranto con la stagione prossima. «Quando abbiamo avviato il cantiere - spiega il presidente dell'Autorità portuale di sistema del Mar Ionio, Sergio Prete - l'obiettivo era finire entro un anno in modo da accogliere i passeggeri della Thomson. Strada facendo, però, sono sorti degli ostacoli ed è saltata la scadenza prefissata. Durante i lavori si sono verificati inconvenienti, ostacoli non previsti; per esempio adesso nell'area è stato ritrovato un binario. Ma anche nella prossima stagione avremo qualche difficoltà nel senso che le navi da crociera non potranno attraccare dal lato del centro servizi Falanto perchè quella parte sarà impegnata da altri lavori. Quindi, l'attracco continuerà ad avvenire dove ha ormeggiato la Thomson - dice Prete -. Stabiliremo un percorso ad hoc per portarli direttamente al centro servizi ed offrire così un'accoglienza senz'altro migliore della tensostruttura».

A giugno scorso fu il vice ministro allo Sviluppo economico, Teresa Bellanova, ad avviare il cantiere della struttura (costo 6,5 milioni) e disse: «Questa opera nel porto non è solo un tassello importante per il rilancio dell'infrastruttura ma contribuisce anche a realizzare il disegno che per Taranto abbiamo in mente: far sì che questa città bella abbia anche luoghi belli. Luoghi dedicati all'accoglienza, al turismo e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico di Taranto, in modo che chi viene qui possa trarne impressioni positive». (D.Pa.)

LE REAZIONI IL MINISTRO DEI TRASPORTI SULL'AVVENTO CROCIERE

## E arriva il plauso di Delrio «Il porto si ripopola, passo nella giusta direzione»

● Per il debutto a Taranto del traffico crociere arriva l' apprezzamento del ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio. «A Taranto - scrive il ministro sul suo profilo Fb - oggi la prima nave crociera. Le opere infrastrutturali di ammodernamento del porto procedono spedite e con esse l'azione per rilanciare lo scalo e diversificare le funzioni. Crociere, mega yacht, traffico ro-ro, una prima ripresa anche sui contenitori. Avevamo parlato di porto da ripopolare, di merci e di lavoratori - scrive ancora il ministro Delrio -. Oggi un passo nella giusta direzione».

Delrio in questi ultimi anni si è occupato molto del porto di Taranto e lo ha anche visitato più volte. Da sottosegretario alla presidenza del Consiglio, appoi da ministro delle Infrastrutture e trasporti. In queste vesti ha seguito la crisi di Taranto container terminal - la società di cui era azionista Evergreen andata via nel 2015 -, la ricerca degli ammortizzatori sociali per i 540 addetti di Tct rimasti

senza lavoro, ma anche le difficoltà registrate per lungo tempo nell'avanzamento dei vari progetti. Da ministro, Delrio ha poi inaugurato a dicembre 2015 la piattaforma logistica e a luglio scorso, insieme all'allora premier Matteo Renzi, i primi 600 metri riammmodernati del molo polisettoriale. Già nel 2015, in occasione della

logistica, Delrio parlò di porto che stava risorgendo dopo un periodo molto difficile, segnato anche da un calo del traffico per la vicenda Ilva, e negli ultimi mesi ha molto insistito sul fatto che il rilancio dello scalo di Taranto passava necessariamente da una multifunzionalità.

In definitiva, più attività e non più solo transhipment di container come era stato con Evergreen. «Il 18 maggio - annuncia Sergio Prete, presidente dell'Autorità portuale del Mar Ionio - collauderemo i primi 600 metri di banchina del polisettoriale ampliati. Gli ulteriori 600 metri saranno pronti il 5 giugno e contiamo di collaudarli nel giro di un paio di mesi». [D.Pa.]

# Arrivano finalmente i crocieristi e la città si riscopre turistica

Volti sorridenti e commenti entusiasti dei passeggeri sbarcati: «Fantastic»

GIACOMO RIZZO

● «Fantastic». Il primo passeggero inglese che ha messo piede a terra, ieri mattina, sembrava quasi un alieno. Sorrideva con stupore, probabilmente facendo fatica a comprendere tanta attenzione. Il clima di euforia e di festa ha contraddistinto il primo dei sette approdi della nave Thomson Spirit, battente bandiera di Malta, con a bordo 1300 passeggeri e un equipaggio di 520 persone. Taranto ha vestito l'abito della festa preparando il tappeto blu per i turisti, accolti come star e inconsapevolmente protagonisti di un appuntamento storico per questo territorio. Con cameraman e fotografi pronti a immortalare l'evento: in prima fila il sindaco Ippazio Stefano e il presidente dell'Autorità portuale di sistema del Mar Ionio, Sergio Prete, oltre a Rinaldo Melucci (candidato sindaco del centrosinistra), presidente dello Ionian Shipping Consortium, subagente di Intercruises che ha curato i rapporti con la compagnia di navigazione anglosassone che ha inserito il porto di Taranto negli itinerari della stagione estiva 2017.

I primi crocieristi (in stragrande maggioranza comitive di anziani) sono sbarcati ieri mattina poco dopo le 10. C'era grande attesa in città e il primo esame è stato superato con insperato entusiasmo. Per l'accoglienza istituzionale è stata allestita una tensostruttura sulla banchina del molo San Cataldo, dove i passeggeri hanno avuto modo di informarsi sulle varie destinazioni proposte. In omaggio per loro anche un piccolo delfino di gomma o un portachiavi munito di bussola. Gli studenti dei licei «Ferraris» e «Aristosseno» hanno distribuito gadget, bro-

chure e una mappa turistica della città, mentre Comune e Amat hanno messo a disposizione quattro navette con fermata in piazza Castello. Il pacchetto chiamato «Taranto, la città spartana» comprendeva la visita al Museo archeologico nazionale, al Castello aragonese, in Città vecchia, con alcune ore di shopping libero nelle vie del centro. Molti negozi hanno infatti osservato l'orario di apertura prolungato, aderendo all'invito di Confcommercio. C'è chi ha scelto, invece, le escursioni nelle masserie tipiche della provincia, nella gravina di Massafra, a Martina Franca, Alberobello o Ostuni. In Città vecchia tappa d'obbligo al Castello aragonese e sosta alla Cattedrale di San Cataldo. Particolarmente apprezzato, vista la splendida giornata di sole, anche il giro a bordo dell'Ape Calessino.

In piazza Garibaldi è stato allestito un mercatino con degustazione dei prodotti tipici. Presenti anche gli operatori dell'armatore per pianificare insieme ai rappresentanti dei

Comuni - invitati tra gli altri Grottaglie e Manduria - un programma di visite in provincia.

Diversi gli info point aperti in punti strategici con una scritta semplice e diretta impressa sugli striscioni: «Welcome to Taranto». Il 96 per cento degli ospiti era composto

da inglesi, poi c'erano australiani, ungheresi, due italiani e due spagnoli.

I primi due approdi della Thomson Spirit, che effettuerà altri sei approdi (29 maggio; 26 giugno; 24 luglio; 21 agosto; 18 settembre e 16 ottobre) in arrivo da Messina e in partenza per destinazione Igoumenitsa

(Grecia), vedranno l'arrivo di passeggeri over 65. Poi dal terzo arriveranno le famiglie, si abbasserà l'età media e si diversificherà l'offerta. L'anno prossimo, oltre alla Thomson Spirit, arriverà anche l'ammiraglia della flotta Thomson, la «Tui Discovery 2», unità da 1800 passeggeri. Sono in corso

trattative per portare una seconda compagnia internazionale e con navi di capacità superiore: 2500 persone tra passeggeri ed equipaggio. L'obiettivo dichiarato per questo battesimo delle crociere a Taranto, che si auspica possa rappresentare l'inizio di una diversificazione economica,

era quello di assicurare la migliore accoglienza possibile. La città sotto i riflettori, dunque, in attesa di diventare magari rotta della grandi compagnie e consacrare lo scalo come punto di sbarco-imbarco di passeggeri, servizi logistici e biglietteria. Il centro polivalente «Falanto» sarà attivo

dal 2018. Intanto, una modifica del molo San Cataldo (appalto in corso) consentirà la realizzazione di un water front col conseguente arretramento del varco di ingresso e la possibilità per la città di vedere chiaramente davanti a sé le navi ormeggiate. Con un orizzonte diverso.

# Crociere a Taranto, Delrio: «Non puntiamo solo su Ilva»

Roma - «Oggi arriva a Taranto la prima nave da crociera, quando si parla di investimenti dei grandi valichi parliamo di questo: puntare non solo sull'Ilva, ma anche sui porti multifunzione».



Roma - «Oggi arriva a Taranto la prima nave da crociera, quando si parla di investimenti dei grandi valichi parliamo di questo: **puntare non solo sull'Ilva, ma anche sui porti multifunzione**». Lo ha affermato il ministro dei trasporti, Graziano Delrio, a proposito del debutto a Taranto del traffico crociera, avvenuto con l'arrivo della nave inglese Thomson Spirit **con circa 1.300 passeggeri a bordo**.

L'approdo della Thomson Spirit in anticipo di due ore

# Sbarcati stamattina i 1.400 crocieristi

TARANTO - Sono sbarcati a Taranto con due ore di anticipo (alle 10, non più alle 12) i 1400 passeggeri della Thomson Spirit, la nave da crociera della compagnia anglossassone "Thomson Cruises". Fermento a Taranto per questo che è considerato un vero e proprio 'evento' per la città. Orario continuato per i negozi del Borgo e Città Vecchia ripulita le iniziative messe in campo in previsione della sosta dei turisti nel capoluogo ionico. Il tutto nella speranza di riuscire a rendere il più piacevole possibile il "passaggio" dei crocieristi inglesi. Sì, perchè di vero e proprio "passaggio" si tratta visto che i 1400 si metteranno subito in viaggio: destinazione, la Valle d'Itria.

Quello di oggi è stato solo il primo dei sette approdi prenotati dalla compagnia Thomson Cruises tramite l'agente ma-

rittimo raccomandatario Isc; sette approdi provenienti da Messina e con destinazione Grecia.

La Thomson Spirit batte bandiera di Malta e conta un equipaggio di 520 persone. L'auspicio è che quanto visto oggi diventi "normalità" nella città dei due mari e che, anzi, Taranto non sia soltanto una 'meta di passaggio' per chi sceglie la Puglia come destinazione delle proprie vacanze.

# «Taranto è proprio beautiful non ce l'aspettavamo così»

*Promossa a pieni voti e c'è chi promette: tornerò qui di sicuro*

● «I will come back. I like it, I like it very much». Ci si potrebbe fermare qui, è già un bellissimo spot. Senza nascondere sotto il tappeto quello che ancora non va e i miglioramenti da ottenere, il pensiero di May può far inorgoglire un po' tutti. Facile da comprendere anche per chi non mastica l'inglese: tornerà perché questi luoghi le piacciono tantissimo.

May vive a Doncaster, piccola città del sud Yorkshire al centro tra Sheffield e Leeds ma è scozzese di nascita. Si è trasferita in Inghilterra perché il marito fu trasferito per motivi di lavoro. Purtroppo il marito è morto e da qualche anno ha iniziato a viaggiare «soprattutto in crociera perché è un modo divertente per spostarsi e per fare conoscenza sulla nave e a terra quando si visitano questi posti fantastici. Incontra tanta gente: qui a Taranto è stata una sorpresa, ho visitato prima la parte nuova e dopo la Città Vecchia. Un'accoglienza straordinaria».

È rimasta sbigottita dalla basilica di San Cataldo, «very beautiful». Ed è bellissimo il racconto di questa esperienza all'interno della chiesa in Città Vecchia: «Sono rimasta seduta quindici minuti da sola. È un luogo che emana pace e ho pensato a mio marito. Ho assorbito questa atmosfera bellissima e intima». May deciderà poi di tornare sulla nave a mangiare perché «devo telefonare al mio nipotino di tre anni che è la mia gioia: ora sta uscendo da scuola quindi ritornerò sulla nave per sentire com'è andata».

Mentre May ritorna sulla Spirit, giustificata dall'attesa di ascoltare il piccolo nipote, un'altra coppia è alla ricerca di un posto dove mangiare. Sono intercettati dai bravi e volenterosi studenti di Aristosseno, Ferraris e Quinto Ennio che, a turno e in avanscoperta,

forniscono prima accoglienza e accompagnano direttamente sul luogo Annie e Paul. Anche loro pensionati inglesi ma troppo affamati per fermarsi a recensire Taranto e dintorni: un grosso sorriso e un «spaghetti» a voce alta per far intendere la propria meta.

Marc, invece, è disponibile

a due chiacchiere appena fuori dall'ingresso della Basilica di San Cataldo. Viene dall'altra parte del mondo, nel senso letterario del termine: Sidney. Dalla megalopoli australiana a Taranto per una crociera di puro «relax» e descrive la città e i suoi luoghi «wonderful».

Françoise e il marito Uluç

si avvicinano invece spontaneamente probabilmente incuriositi a loro volta. Raccontano di venire da Parigi, sono una coppia francese ma Uluç ha chiare origini turche. E proprio in Città Vecchia forse ritrova un po' di aria di casa per quei vicoli e profumi in cui rivede Kaleici, il borgo antico di Antalya. Amano profondamente l'Italia e recentemente hanno visitato un'altra parte della Puglia: «Bari, Polignano a mare, Baretta, Castel del Monte, Trani, «tres jolie». Taranto la visitiamo per la prima volta, è molto bella. Forse non ce l'aspettavamo così bella quindi è una sorpresa maggiore».

Un vero e proprio endorsement per Taranto arriva anche dal comandante della «Spirit», Nikolaos Kafetsis, che nel briefing di mezzogiorno tenuto con i rappresentanti istituzionali e il presidente Rinaldo Melucci dello Ionian Shipping Consortium ha definito una rarità il tipo d'accoglienza ricevuto oggi.

A fine giornata, il vicepresidente di Confguide Taranto Luca Adamo può fare una disamina sicuramente positiva: «Buona la prima, questa era una

scommessa per tutti. Abbiamo venduto bene il territorio, i crocieristi sono stati accompagnati con affetto e premura. Magari c'era un'aspettativa bassa e invece sono tornati con la meraviglia negli occhi. Abbiamo visto una città ordinata e un unico neo da migliorare per la prossima volta: alcune guide in Città Vecchia non erano autorizzate e hanno intralciato il nostro lavoro».

A.Pig.

## «Grazie ai tarantini che hanno contribuito»

● «Abbiamo messo a disposizione dei pullman che trasporteranno i turisti verso piazza Castello. Abbiamo lavorato da tempo con associazioni e istituzioni. Siamo al via per il nuovo futuro della città. Una parte di Taranto può puntare sul turismo. Ci sono persone che arrivano da tutta Europa ed è uno stimolo per tutti i cittadini».

C'è anche il sindaco Ippazio Stefano al porto per questo evento storico per la città. Il servizio d'ordine coordinato da questore e prefetto controlla capillarmente con punti fissi, pattuglie di motociclisti di polizia urbana e polizia di Stato. «Presentiamo bene la città anche all'ingresso: abbiamo sanato Porta Napoli e colgo l'occasione per ringraziare tutti i proprietari che hanno aderito all'invito del Comune a migliorare l'aspetto estetico di alcuni edifici. È stato ristrutturato il ponte di pietra. È veramente una soddisfazione».

A.Pig.

La soddisfazione del n.1 dell'Autorità di sistema: è successo tutto così in fretta, non poteva andare meglio

## Prete: «Deve essere un punto di partenza»

● «È una giornata importantissima perché abbiamo ottenuto un risultato inaspettato in così poco tempo. Non dobbiamo accontentarci: nel 2018 ci sono prenotazioni, se la Thomson si dovesse trovare bene rinnoverà certamente gli approdi. Stiamo lavorando per rinforzare la parte marketing e trovare nuovi clienti. Deve essere un punto di partenza».

Sergio Prete, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, è in prima fila a vigilare sulla macchina organizzativa al Molo San Cataldo. Anche se, rimarca, «in alcuni porti non viene fornita nemmeno la tensostruttura: è il territorio che attrae il turista, il porto deve essere solo un'infrastruttura adatta ad accogliere le navi». La conclusione del centro polivalente "Falanto" è prevista per fine 2017 quindi per gli altri approdi Thomson Spirit continuerà a ormeggiare su quella banchina del molo.

«Abbiamo fatto del nostro meglio cercando di carpire esperienze di altri porti e dialogando con tour operator. Vedremo i feedback dei

uristi per poi correggere gli eventuali e legittimi errori di inesperienza ma c'è tutta la disponibilità».

Poi Prete ricapitola la storia che ha portato a questi primi risultati: «Il traffico crocieristico si è avviato grazie a un'azione complessa di marketing tesa a presentare il porto di Taranto anche da questo punto di vista. Prima del 2013 Taranto veniva scalata da piccole navi di crociera o megayacht che però non erano inseriti negli itinerari turistici delle grandi compagnie. Nel 2013, andando incontro alle esigenze della città, decidemmo di fare questo passo convinti che, nonostante una connotazione commerciale e industriale, il porto abbia tutte le caratteristiche per sfruttare il settore crocieristico. Siamo stati appoggiati dagli operatori che hanno contattato gli armatori e hanno chiuso contratti. Non vogliamo che sia una stagione sporadica».

Infine, uno sguardo sul futuro turistico dello scalo jonico: «Se che gli operatori sono direttamente in trattativa con altre compagnie posso dire che frequentando summit e convegni c'è molta curiosità rispetto al completo disinteresse degli scorsi anni. E ci saranno novità».

I turisti sbarcati dalla Thomson "stregati" dalla città. E c'è chi promette: «Tornerò qui di sicuro»

## Taranto pulita e senza abusivi la crociera fa il "miracolo"

La prima nave da crociera della stagione estiva ha attraccato intorno alle 10.20. A bordo inglesi, francesi e tedeschi che hanno visitato la città. E qui c'è stata la sorpresa: Taranto è riuscita a mostrarsi col vestito della festa, ordinata e pulita, e a conquistare il cuore di tanti turisti che alla fine hanno annunciato: «Torneremo qui». Tra le sorprese, anche quella relativa all'assenza di parcheggiatori abusivi. Molto soddisfatto il presidente dell'Autorità portuale, Sergio Prete. «Non poteva andar meglio - ha detto -. Ma consideriamo questo un punto di partenza».

di Alessio PIGNATELLI

Quando, sette minuti dopo le 10 del mattino, la sagoma imponente della "Thomson Spirit" è ormai a due passi dalla terra ferma, c'è un mix di entusiasmo ed emozione tra istituzioni e macchina d'accoglienza. Il grande giorno è arrivato: la prima nave da crociera della stagione estiva attracca intorno alle 10 e 20.

Si avvicina lentamente mentre inglesi, tanti, francesi e tedeschi, in minima parte, salutano da bordo nave con sorrisi, cappelli in testa, magliette e pantaloncini. Il sole brucia, Taranto li accoglie con una giornata di estate anticipata. Sono in gran parte pensionati e over 65. Così sarà anche per il prossimo approdo a fine maggio mentre da giugno sbarcheranno anche molte famiglie.

Arrivano da Messina. In anticipo di due ore rispetto all'orario previsto inizialmente. Alla tensostruttura mobile realizzata appositamente dall'Autorità di sistema portuale ci sono banchi con brochure e gadget gratuiti tra cui piccoli delfini. Nei volantini realizzati dal Comune di Taranto si presentano i luoghi più belli da visitare: dalle

## Miracolo della Thomson sbarcano i turisti stranieri e spariscono gli abusivi

*Ok l'approdo della nave da crociera. Castello e Città vecchia superstar*

chiese di San Domenico e San Cataldo agli ipogei, dal tempio dorico al chiostro di Santa Chiara fino ai musei tarantini.

Circa 300 persone hanno deciso di acquistare a bordo i pacchetti previsti e organizzati direttamente dall'armatore: Valle d'Itria con visita ai trulli di Martina Franca e Alberobello oppure "Taranto, la città spartana", un percorso guidato che annovera Castello Aragonese, Museo Archeologico, Città Vecchia e shopping nelle vie del centro.

La maggior parte, invece, decide di passeggiare liberamente senza vincoli: poco meno di mille persone a curiosare soprattutto tra vicoli, posterie e anfratti della Città Vecchia. Ovviamente la tappa d'obbligo è il Castello

Aragonese anche per loro: le navette gratuite dell'Amat fermano a piazza Castello e invitano ad ammirare le bellezze della roccaforte sul mare.

La prima scena è suggestiva. Appena scesi dalla navetta, i crocieristi sono accolti dalla taranta e dalla musica.

Scattano foto, chiedono il nome della danza e ricambiano sorrisi e pacche sulle spalle. Ci sono vigili e servizio d'or-

dine. Soprattutto c'è un grande assente di cui molti si accorgono ma certamente non rimpiangono: il parcheggiatore abusivo. Incredibile ma ve-

ro, "Thomson Spirit" è riuscita in un vero e proprio miracolo: ha affondato i "richieditori di un caffè" spesso accompagnato da minacce all'eventuale diniego.

Molti inglesi sotto la calura preferiscono infilarsi direttamente nel Castello Aragonese,

altri provano a spiare tra le bancarelle dei mercatini artigianali di piazza Castello e, dall'altra parte del ponte girevole, di piazza Garibaldi.

Tra le richieste più frequenti: dov'è "the Old town", ossia la Città Vecchia. Sono attratti da questi scena-

ri così differenti dalla quotidianità anglosassone. Dalle 11 si muovono con i tour guidati organizzati da Confcommercio alla scoperta della "city of two seas".

Entrano nell'Isola e restano sorpresi dallo splendore della Basilica di San Cataldo. Il parroco Don Emanuele Ferro è soddisfatto di quel via vai anche se «qui è sempre così, non dimentichiamolo:

la differenza però la fa la accoglienza altrimenti poi nessuno torna». C'è anche un'accoglienza enogastronomica variegata. Nella rete di Confcommercio, quindici locali offrono tipicità del territorio: si va dall'aperitivo del Caffè letterario a base di polpo o cozze, alla cena con tre menu differenti del ristorante La paranza. E ancora, tra locande e osterie della Città Vecchia, si può scegliere tra tubettini con le cozze, riso patate e cozze, puccia con bombette o risotto alla pescatora.

Un'atmosfera diversa, insomma. E in effetti ieri Taranto era un po' diversa. Fino alle 17, quando la ritirata obbligatoria ha svuotato la città mentre alle 17.58 la sirena di "Spirit" ha salutato Taranto per dirigersi verso Igoumenitsa in Grecia e Kotor in Montenegro e, infine, tornerà nella Ragusa croata. È stato solo il primo test ma probabilmente quello più importante per dare i primi feedback sulla prossima stagione estiva in cui sbarcherà anche "Tui discovery 2", nave extralusso da 2mila passeggeri. E, anche se i dettagli sono ancora top secret, le dichiarazioni del consorzio Ionian Shipping fanno presagire l'arrivo

**- segue**

---

di una seconda compagnia.

Con Thomson invece si replica il 29 maggio, poi altri cinque approdi scaglionati fino a ottobre. Tutto bello ma resta un dubbio atroce: di controlli serrati e assenza di abusivismo o richieste/minacce - di caffè bisognerà accontentarsi solo per sette giorni all'anno?

## **Studenti dei licei tarantini per informare gli ospiti**

● Ieri ha fatto il suo debutto anche il primo infopoint dove si sono alternati studenti di Ferraris, Aristosseno e Quinto Ennio: i ragazzi hanno fornito un supporto di prima accoglienza in lingua mentre a coordinare i tour dei crocieristi sono state sei guide abilitate e regolarmente registrate presso la Regione Puglia.

**TURISMO PLAUSO DI DELRIO**

## A Taranto le navi da crociera

● **TARANTO.** Primo approdo di una nave da crociera ieri al porto di Taranto con l'attracco della Thomson Spirit, che ha inserito il capoluogo ionico nell'itinerario del 2017 con sette tappe fino ad ottobre. Un approdo salutato positivamente dalle autorità locali ma anche dal ministero dei Trasporti Graziano Delrio: «Abbiamo deciso di non puntare solo sull'Irva», osserva Delrio aggiungendo che «avevamo parlato di porto da ripopolare, di merci e lavoratori. Ora c'è un passo nella giusta direzione». Ad attendere l'approdo dell'imbarcazione il sindaco Ezio Stefano e il presidente dell'Autorità portuale di sistema

del mar Ionio Sergio Prete.

Circa 1300 le persone a bordo, compreso l'equipaggio. Il 96% degli ospiti composto da inglesi, a bordo anche australiani, ungheresi, due italiani e due spagnoli. L'anno prossimo, oltre alla Thomson Spirit, arriverà anche l'ammiraglia della flotta Thomson, la «Tui Discovery 2», unita da 1800 passeggeri. Sono in corso trattative per portare una seconda compagnia internazionale e con navi di capacità superiore. Per l'accoglienza istituzionale dei passeggeri è stata allestita una tensoruttura sulla banchina del molo San Cataldo. Quattro navette sono state messe a disposizione da Comune e Amat. Tra le escursioni proposte dalla Thomson ci sono anche i tour ad Ostuni (Brindisi) e Alberobello (Taranto).

«Noi - ha detto il presidente dell'Autorità di sistema Sergio Prete - stiamo continuando a investire e fare operazioni di marketing e posso garantire che oggi c'è una grande curiosità su Taranto perché, per quanto la posizione geografica non ci aiuti molto essendo un po' lontani dalle direttrici dell'Adriatico e del Tirreno, gli armatori vanno cercando nuove destinazioni e Taranto può rappresentare veramente un'opportunità importante».

L' atteso appalto (già assegnato) dell' Authority

## Il pontile nell' area Giammoro I lavori non sono un miraggio

*Di Sarcina manifesta ottimismo: le "osservazioni" al progetto sono superabili, l' obiettivo è aprire il cantiere quanto prima*

giammoro L' ing. Francesco Di Sarcina ha lasciato l' Autorità portuale senza poter vedere l' apertura del cantiere per la realizzazione del pontile di Giammoro che da sempre aveva considerato una priorità per sbloccare la fase di impasse della zona industriale. Alla fine l' ha spuntata la burocrazia, anche se nell' ultima riunione di Comitato, l' ormai ex segretario generale ha annunciato alcune novità ritenute importanti per sbloccare l' infrastruttura.

«Per il pontile di Giammoro - ha detto Di Sarcina - ulteriori approfondimenti hanno evidenziato che le osservazioni presentate dalla società di validazione sono superabili. Solo il carico del pontile andrà verificato e si è già proceduto a richiedere all' impresa portuale che opera a Milazzo di comunicare quali siano i carichi delle gru che si dovranno utilizzare in tale sito. L' impegno è per far partire il cantiere entro maggio». Insomma, visto che siamo a metà mese, nel giro di qualche giorno. Più realisticamente diciamo che ciò è impossibile anche se questo fatto nuovo è incoraggiante e fa il palo anche con le rassicurazioni del Genio Civile opere marittime che ha giudicato quelle osservazioni "eccessive". L' ottimismo della ragione tuttavia è inutile se non supportato dalla concretezza

dei fatti. E le imprese, Acciaierie in testa, sono stanche delle promesse e delle date non rispettate. Sono trascorsi ormai oltre due anni da quando l' Autorità portuale ha trasmesso il progetto all' impresa aggiudicataria dell' appalto, la Ricciardello Costruzioni. Poi nel 2016 a seguito di alcune rettifiche tecnico-economiche richieste dalla stessa Authority, l' impresa ha operato le rettifiche alla progettazione esecutiva. Sono stati avviati i controlli e un primo report emesso dalla Società di verifica è già stato trasmesso alla "Ricciardello", ai fini delle modifiche, rettifiche ed integrazioni riguardanti la progettazione esecutiva trasmessa, propedeutiche all' approvazione della progettazione dell' opera. A quel punto tutto si è arenato. Una paralisi che comincia a creare preoccupazione anche sul fronte occupazionale. E proprio la Duferdofin potrebbe essere l' azienda a dover pagare le conseguenze maggiore visto che dopo anni di solidarietà e altri contratti tali da garantire le maestranze, senza il

supporto del pontile rischia di non riuscire a coprire i costi sempre più elevati di trasporto via terra.

Un gap che condiziona anche la gestione delle commesse. E ovviamente lavorando di meno anche la presenza delle maestranze rischia di ridursi.

## Focus

Già dieci anni fa si cercò di realizzare un collegamento per unire lo scalo portuale all'autostrada. Un progetto che puntava attraverso una strada che passava dall'area Tribò, costeggiando la vecchia "Nazionale" sino ad arrivare a due passi dallo svincolo autostradale di Milazzo. Non se ne fece nulla. Oggi l'idea è diversa e sicuramente più complessa. Il Comune e l'Autorità portuale all'inizio dello scorso anno avevano deciso di realizzare una bretella sotterranea di collegamento dall'uscita dell'asse viario in via Tonnara ma tutto si è arenato.

Infrastrutture e sviluppo del waterfront

## L' Amministrazione congela il tunnel tra asse viario e porto

*Bocce ferme almeno fino a quando non si avrà un Piano regolatore*

Milazzo Collegamento sotterraneo asse viario-porto, il pressing del commissario dell' **Autorità portuale**, De Simone, non trova riscontro a Milazzo. Già un anno fa sembrava una ipotesi difficile da percorrere, oggi è diventata davvero una chimera. Almeno sino a quando non sarà definito il Piano regolatore del porto. L' Amministrazione Formica non si è pronunciata sull' opera, ma quando alcuni suoi rappresentanti erano all' opposizione della Giunta Pino, contestarono quella scelta e in una lettera proprio a De Simone, che allora dell' **Autorità portuale** era il presidente, chiesero di sospendere quel progetto e di «dare seguito al protocollo d' intesa siglato a Messina il 21 ottobre del 2002 tra il ministero delle Infrastrutture e trasporti e l' **Autorità portuale** di Messina-Milazzo, in merito alle procedure per i lavori di costruzione del pontile di Giammoro».

In quell' accordo si prevedeva che nell' arco di sei mesi doveva essere aggiudicata la gara per la realizzazione dell' infrastruttura, dall' importo globale di 11 milioni di euro: opera cofinanziata da privati e dallo Stato. Al momento della sottoscrizione l' allora commissario Venuti aveva significativamente sottolineato che il pontile sarebbe nato come

un' opera pubblica a beneficio di tutti, ovvero del comprensorio industriale milazzese. Il progetto, già allora munito del parere di Valutazione d' impatto ambientale, prevedeva una piattaforma lunga 182 metri e larga 32 disposta su un fondale marino di profondità degradante da 12 a 25 metri, collegata a terra da un viadotto lungo 247 metri e largo 12,85 terminante sull' esistente sovrappasso, già collegato con l' esistente viabilità extra-urbana e con l' autostrada.

In queste condizioni ecco che le proposte di alcune compagnie di navigazione di incrementare i traffici marittimi del porto di Milazzo verso altre destinazioni (Gaeta, Gioia Tauro) vengono rinviate al mittente. Certo le opportunità offerte dagli strumenti di programmazione finanziaria che si allocheranno nel periodo 2014-2020, interessando anche la Regione ai fini della sottoscrizione di un eventuale accordo di programma, potrebbero riaprire la partita. «Riteniamo che sia giusto pianificare questo tipo di interventi e verificare concretamente la fattibilità - affermano in una nota i rappresentanti del Comitato "Grande

porto"- . Di recente sono state respinte alcune opportunità di nuovo traffico marittimo proprio per il grave pregiudizio che esse avrebbero arrecato alla viabilità cittadina.

Nessuno può disconoscere che il bacino **portuale** di Milazzo riveste particolare importanza oltre che per il traffico turistico anche per le attività commerciali che all' interno dello stesso si svolgono. Per questo crediamo che sia opportuno non limitarsi al "no" a prescindere e trovare una soluzione che possa conciliare le esigenze di tutti».

Aree industriali del milazzese e collegamenti

## Ritardi da colmare e progetti esistenti

milazzo L' altra strada che dovrebbe invece trovare più agevolmente realizzazione è quella prevista nell' ambito del Piano regolatore del porto per collegare le aree industriali di Pace e S. Filippo del Mela e il porto di Milazzo. Una strada finalizzata anche a favorire il rilancio della zona Asi da tempo in forte crisi con alcune industrie in ginocchio e molte altre che hanno chiuso i battenti. L' arteria, sebbene non compresa entro i confini demaniali di competenza dell' **Autorità portuale**, andrebbe a rivestire interesse in quanto opera di collegamento anche a servizio del porto. Il Prg, che dovrà essere adottato dall' **Autorità portuale**, riguarderà il tratto compreso tra il molo Marullo e la foce del torrente Muto, ossia il "grande porto" ridisegnato dal passaggio delle competenze dall' **Autorità** marittima milazzese all' **Authority Messina**.

È chiaro che più volte anche la stessa **Autorità portuale** ha detto di essere disponibile ad intervenire, ma di fatto ancora oggi, anche perché il Prg è nella fase procedurale, nulla è stato fatto a conferma di una costante di questo territorio: tanti annunci, poche realizzazioni.

**AUTORITÀ PORTUALE.** La designazione del governatore Crocetta all' interno del comitato di gestione non è stata ben accolta tra i democratici. E «Articolo 1» alza il tiro

## Augusta, la nomina di La Ferla fa esplodere la polemica nel Pd

OOO È polemica dopo la designazione da parte del presidente della Regione, Rosario Crocetta, dell' augustano Gaetano La Ferla a componente del comitato di gestione dell' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sicilia orientale che accorpa Augusta e Catania. A sollevarla dopo il parlamentare regionale, Enzo Vinciullo che aveva sottolineato che La Ferla è un «esponente del Pd di Augusta, congiunto di un altro esponente dello stesso partito» e che «Augusta vale, per il Pd, solo un componente nel comitato di gestione» qualche mal di pancia si è registrato anche all' interno dello stesso Partito democratico di Augusta che dopo l' uscita, nei mesi scorsi dell' ex segretario Giancarlo Triberio, passato ad «Articolo 1. Movimento democratici e progressisti» non ha ancora una dirigenza. A parlare è il consigliere comunale Alessandro Tripoli, che da un lato esprime il suo apprezzamento per la nomina, rite nendola «un segnale politico importante». Dall' altro però sostiene che «seminare il malcontento all' interno del Pd con queste mosse non fa altro che mettere a rischio, quell' unità che io stesso fino a qualche giorno fa continuavo a osannare e auspicare e che adesso inizio a vedere sempre più lontana. Il marito del vicepresidente del Pd provinciale, che è a sua volta presidente di un altro movimento di centrosinistra, - dice - è stato premiato per essersi fatto parte attiva del tesseramento per la corrente maggioritaria di Bruno Marziano, che non poteva che ringraziarlo. Volevo far presente, a tutti i membri del Pd, che non esistono solo Marziano ed i suoi uomini e che tutti ci spendiamo per portare avanti un progetto che ritenevo fosse collettivo».

Ad adombrare, invece, possibili accordi e scambi sulla vicenda della sede dell' **Autorità di sistema** sono il deputato nazionale di «Articolo 1», Pippo Zappulla e il consigliere comunale Triberio. «La scelta del governatore Crocetta su un professionista locale è la conferma, che Augusta, oltre ad essere incontestabilmente porto Core, dicono - ha tutte le competenze necessarie per essere sede naturale dell' **Autorità portuale**, a dispetto delle manovre da sottobosco politico del ministro Delrio per favorire gli amici del sindaco di Catania, Enzo Bianco. Bisogna assolutamente evitare il rischio che l' associazione

## - segue

---

a scippare Crocetta-Bianco-Del Rio abbia congegnato questa nomina come uno scambio sulla sede». Ma a gettare acqua sul fuoco delle polemiche è lo stesso assessore Marziano che sottolinea che la scelta di La Ferla è di «Crocetta che ha designato un professionista di Augusta che lavora nel campo della portualità. Ha cioè i requisiti che - spiega - ritengo indispensabili, non nascondo di aver condiviso questa decisione, ma vorrei capire cosa avrei dovuto fare cono care gli esponenti del Pd di Augusta che al momento ha organismi interni nè un consigliere comunale? Questa vicenda non è una compensazione dello scippo della sede, ho continuato a continuerò a spingere Crocetta a modificare la decisione di spostare la sede. Crocetta ha tentato più volte di fissare un incontro con Delrio ma non c'è stata la possibilità e mi ha ribadito che sta continuando per ottemperare all' impegno assunto con la delegazione augustana. A Vinciullo - ha concluso - ricordo che quando il suo consigliere personale è stato nominato revisore dei conti nell' Asp di Siracusa, non c'è stato nessun concorso nè discussione pubblica».

**AUTORITÀ PORTUALE.** La designazione del governatore Crocetta all' interno del comitato di gestione non è stata ben accolta tra i democratici. E «Articolo 1» alza il tiro

## Augusta, la nomina di La Ferla fa esplodere la polemica nel Pd

OOO È polemica dopo la designazione da parte del presidente della Regione, Rosario Crocetta, dell' augustano Gaetano La Ferla a componente del comitato di gestione dell' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sicilia orientale che accorpa Augusta e Catania. A sollevarla dopo il parlamentare regionale, Enzo Vinciullo che aveva sottolineato che La Ferla è un «esponente del Pd di Augusta, congiunto di un altro esponente dello stesso partito» e che «Augusta vale, per il Pd, solo un componente nel comitato di gestione» qualche mal di pancia si è registrato anche all' interno dello stesso Partito democratico di Augusta che dopo l' uscita, nei mesi scorsi dell' ex segretario Giancarlo Triberio, passato ad «Articolo 1. Movimento democratici e progressisti» non ha ancora una dirigenza. A parlare è il consigliere comunale Alessandro Tripoli, che da un lato esprime il suo apprezzamento per la nomina, rite nendola «un segnale politico importante». Dall' altro però sostiene che «sembrare il malcontento all' interno del Pd con queste mosse non fa altro che mettere a rischio, quell' unità che io stesso fino a qualche giorno fa continuavo a osannare e auspicare e che adesso inizio a vedere sempre più lontana. Il marito del vicepresidente del Pd provinciale, che è a sua volta presidente di un altro movimento di centrosinistra, - dice - è stato premiato per essersi fatto parte attiva del tesseramento per la corrente maggioritaria di Bruno Marziano, che non poteva che ringraziarlo. Volevo far presente, a tutti i membri del Pd, che non esistono solo Marziano ed i suoi uomini e che tutti ci spendiamo per portare avanti un progetto che ritenevo fosse collettivo».

Ad adombrare, invece, possibili accordi e scambi sulla vicenda della sede dell' **Autorità di sistema** sono il deputato nazionale di «Articolo 1», Pippo Zappulla e il consigliere comunale Triberio. «La scelta del governatore Crocetta su un professionista locale è la conferma, che Augusta, oltre ad essere incontestabilmente porto Core, dicono - ha tutte le competenze necessarie per essere sede naturale dell' **Autorità portuale**, a dispetto delle manovre da sottobosco politico del ministro Delrio per favorire gli amici del sindaco di Catania, Enzo Bianco. Bisogna assolutamente evitare il rischio che l' associazione

## - segue

---

a scippare Crocetta-Bianco-Del Rio abbia congegnato questa nomina come uno scambio sulla sede». Ma a gettare acqua sul fuoco delle polemiche è lo stesso assessore Marziano che sottolinea che la scelta di La Ferla è di «Crocetta che ha designato un professionista di Augusta che lavora nel campo della portualità. Ha cioè i requisiti che - spiega - ritengo indispensabili, non nascondo di aver condiviso questa decisione, ma vorrei capire cosa avrei dovuto fare cono care gli esponenti del Pd di Augusta che al momento ha organismi interni nè un consigliere comunale? Questa vicenda non è una compensazione dello scippo della sede, ho continuato a continuerò a spingere Crocetta a modificare la decisione di spostare la sede. Crocetta ha tentato più volte di fissare un incontro con Delrio ma non c'è stata la possibilità e mi ha ribadito che sta continuando per ottemperare all' impegno assunto con la delegazione augustana. A Vinciullo - ha concluso - ricordo che quando il suo consigliere personale è stato nominato revisore dei conti nell' Asp di Siracusa, non c'è stato nessun concorso nè discussione pubblica».

Augusta. La nomina di Gaetano La Ferla a componente del comitato di gestione fa litigare due esponenti della Regione

## Autorità di sistema terreno di scontri

francesco naniaDopo la scelta logistica di Catania al posto di Augusta, la nuova autorità di sistema continua a essere terreno di scontro politico. Stavolta la materia del contendere è costituita dalla nomina di Gaetano La Ferla a componente del comitato di gestione dell' autorità portuale megarese.

Non se le mandano a dire l' assessore regionale alla Pubblica Istruzione Bruno Marziano e il presidente della commissione Bilancio Ars, Vincenzo Vinciullo. Quest' ultimo ha stigmatizzato la scelta di La Ferla, additando il partito democratico come i manovratori della situazione.

«Il presidente della Regione - dice Vinciullo - ha deciso di organizzare lo scippo politico ed amministrativo della sede della Port Authority che da Augusta, grazie al Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti, sempre del Pd, è stata portata a Catania, retta sempre da un sindaco del Pd, che ora ne detiene la sede, anche se Il Tar si è espresso in maniera diversa».

Pronta la replica di Marziano: «Reduce dalle fatiche dei lavori della commissione Bilancio - ha dichiarato - durante i quali si è anche occupato di qualche favore pre elettorale

utilizzando e dopo gli impegni che lo hanno visto trattare con l' assessore regionale alla Sanità per la nomina a revisore dei conti dell' Asp di Siracusa del suo consigliere comunale di riferimento Salvo Castagnino, Vinciullo grida allo scandalo per la nomina di La Ferla. Vinciullo, però, non ha specificato quale sarebbe l' oggetto dello scandalo, visto che La Ferla è non solo augustano ma anche un apprezzato e riconosciuto operatore del sistema portuale megarese».

Vinciullo contrattacca: «Visto che dimostra ignoranza assoluta nei modi e nelle forme con le quali è stato nominato Castagnino, la nomina non è stata fatta dal suo collega di partito e di giunta, quanto direttamente dal ministro della Sanità, quindi non c' è mai stata alcuna trattativa tra me e l' assessore Gucciardi.

Dopo la nomina di La Ferla, che deve passare al vaglio della commissione parlamentare Affari Istituzionali, comprendiamo il silenzio assordante del Pd, comprendiamo gli impegni non mantenuti. Augusta vale, per il Pd, solo un componente nel Comitato di gestione».

Marziano rintuzza: «Il sospetto di una sorta di scambio tra questa nomina e lo scippo subito dal porto di Augusta, non esiste alcuno scambio di questa natura. Continuerò a spingere il presidente Crocetta a

modificare la decisione che ha consentito proditoriamente al ministro Delrio di modificare la sede dell' autorità portuale».

Si dicono favorevoli alla nomina di La Ferla il deputato di Mdp Pippo Zappulla e il consigliere comunale di Augusta, Giancarlo Triberio.

FRANCESCO NANIA

### Zappulla e Triberio su **Autorità Portuale** di Augusta: "bene la nomina di La Ferla, ma non sia solo un contentino per spostare la sede"

" Troviamo apprezzabile che la Regione Siciliana si rivolga alle professionalità di cui Augusta è ben fornita per il nuovo Comitato di gestione dell' **Autorità di Sistema portuale della Sicilia Orientale** ". Lo dichiarano Pippo Zappulla deputato di Articolouno e Giancarlo Triberio consigliere comunale di Augusta, in una nota congiunta sull' indicazione dell' augustano Gaetano La Ferla, chimico ed imprenditore **portuale**, quale rappresentante della Regione nella governante dell' Adsp, la cui sede rischia di essere trasferita a Catania. Per i due, la scelta del governatore Crocetta su un professionista locale è la conferma, che Augusta, oltre ad essere "Porto Core", ha tutte le competenze necessarie per essere sede naturale dell' **Autorità Portuale**, a dispetto delle manovre da sottobosco politico volte a favorire Catania. " È l' unico atto costruttivo sull' Adsp compiuto da questa distruttiva presidenza Crocetta - proseguono i due -, sulla quale resta intatto il giudizio negativo del Movimento Democratico e Progressista. La Regione ritiri subito la scellerata richiesta di trasferire la sede a Catania; Crocetta ha occasione di dimostrare di essere davvero estraneo da quella che appare logica da lottizzazione fra correnti Pd". Per il deputato nazionale e il consigliere comunale megarese però, la nomina di La Ferla non deve essere un semplice "contentino" per avallare lo scambio della sede **portuale** per trasferirla alle pendici dell' Etna. " Per quanto ci riguarda - concludono Zappulla e Triberio - non cambia il nostro giudizio di forte contrarietà nei confronti di una operazione politica scellerata fatta a danno di Augusta e della provincia di Siracusa e continueremo in ogni modo democraticamente possibile la battaglia per evitare uno scippo gravissimo e inaccettabile. Questo territorio ha bisogno di sviluppo e di lavoro, nessuno si arroghi il diritto di poterli barattare con contentini che in tal caso fanno solo di elemosina ".

## Porti: Cgil, ritardi su riforma autorità sono deleteri

Sindacato sollecita insediamento Sicilia occidentale



(ANSA) - PALERMO 15 MAG - "I ritardi nell'attuazione della riforma delle autorità portuali stanno allargando la distanza della Sicilia con il resto dell'Italia e dell'Europa". Lo sostiene il segretario generale della Filt Cgil Sicilia, Franco Spanò. "Seppur tra polemiche per la sede - aggiunge Spanò - nelle settimane scorse è stata insediata quella della Sicilia orientale (Catania-Augusta). Ma è paradossale e intollerabile che proprio quella non oggetto di alcun accorpamento, l'autorità di Palermo-Trapani-Termini Imerese (Sicilia occidentale) non venga istituita, senza che se ne capiscano le ragioni né sia chiaro quali resistenze ci siano". Il segretario della Filt chiede dunque che "il Ministro emani immediatamente il decreto di nomina degli organismi di gestione dell'Autorità di Sistema al fine superare la paralisi attuale e consentire il rilancio dell'attività". "L'attuale situazione - sottolinea Spanò - determina incertezze di gestione, impossibilità di programmazione e ritardi nei finanziamenti necessari al rilancio già individuati o da ripartire fra quelli previsti dal piano nazionale dei porti".

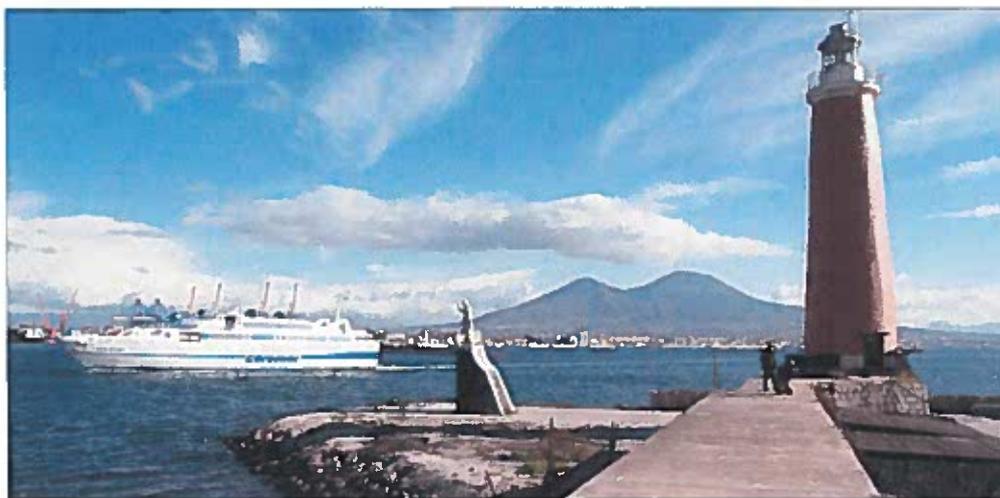
Pesca: evento dedicato al mare

## Sicilia protagonista al porto di Genova

OOO Sicilia protagonista di Slow Fish 2017, l'evento internazionale dedicato al pesce e alle risorse del mare organizzato dall'associazione Slow Food Italia e dalla Regione Liguria, in collaborazione con il ministero delle Politiche agricole, al porto antico di Genova dal 18 al 21 maggio. L'impegno principale di Slow Food Sicilia per questa edizione di Slow Fish è caratterizzato da due spazi di discussione e approfondimento gestiti dai rappresentanti della associazione: uno con la collaborazione del dipartimento pesca della Regione Sicilia, l'altro dedicato al progetto «Territori del vino e del gusto - In viaggio alla ricerca del genius loci».

# Informazioni Marittime

## Napoli, pizza e danza al #molosanvincenzo



Danza, musica, fotografia e cibo, ai piedi della statua di San Gennaro, sul molo San Vincenzo di Napoli. Il 19 maggio prossimo, dalle 17 alle 20, si terrà l'evento #molosanvincenzo nel porto di Napoli sull'antico molo borbonico. Un'iniziativa organizzata dagli studenti e docenti del corso di laurea in psicologia dell'Università Federico II. Un evento che rientra nel percorso iniziato nel 2015 con il gruppo "Friends of molo San Vincenzo", volto a restituire il molo alla città sia nella sua funzione portuale (yacht e crociere) sia come spazio pubblico aperto alla comunità urbana attraverso piccoli eventi, favorendo il dialogo e la collaborazione tra le istituzioni coinvolte. «Non stiamo parlando di un nuovo Lungomare. Le potenzialità, l'accessibilità e la gestione non sono paragonabili a uno spazio aperto al pubblico come quello di via Caracciolo. Ciò non toglie, dopo anni di abbandono del molo, che questo evento rappresenti un altro passo verso la fine delle "sperimentazioni" e l'inizio di eventi strutturati e periodici capaci di portare i cittadini, per qualche ora, su questo splendido luogo, in mezzo al mare con vista sul Vesuvio e la città», spiega Massimo Clemente, dirigente di ricerca CNR e tra i promotori dei *Friends*.

**I "Pazzarielli" napoletani guideranno all'assaggio di prodotti tipici della tradizione napoletana (con Associazione Italiana Sommelier-AIS, Cantine Astroni, Enopanetteria "I Sapori della tradizione", Torrone "La Provenzale") e alla visione della mostra "Pollution, Restitution, Recreation" del "Sea Artist" Paolo Valerio. Il tutto sarà accompagnato da musica e spettacoli di danza live dell'Accademia napoletana di danza di Stefania Calabrese e il Gruppo musicale "Lavori in corso" di UOSM29, Asl Na1 Centro, partnership tecnica Azienda Napoletana Mobilità, Cheese e Poligrafica Stiglione.**

Oltre che dal dipartimento di psicologia della Federico II, #molosanvincenzo vede la collaborazione di CNR-IRISS, Propeller Club di Napoli, Lega Navale, Aniai Campania e il sostegno di Marina militare, Comune di Napoli, Autorità di sistema portuale Tirreno centrale (Napoli, Salerno, Castellammare di Stabia).

#molosanvincenzo rappresenta anche la terza missione dell'Università Federico II e del CNR, il public engagement, un progetto di ricerca e analisi sul campo del Community psychology lab e degli urbanisti dell'IRISS.

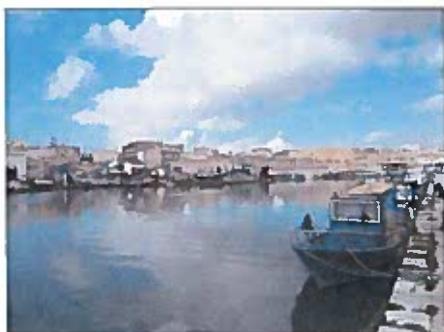
La partecipazione è gratuita ma è obbligatoria la prenotazione a causa della capienza limitata ([friendsmolosanvincenzo@gmail.com](mailto:friendsmolosanvincenzo@gmail.com)). L'accesso avverrà esclusivamente tramite bus dell'ANM solo per i prenotati con partenza alle ore 17.

Si compie un ulteriore importante passo per riportare il molo più antico di Napoli nel corpo vivo della città.

Prenotazione con indicazione della data di nascita e accesso con documento di riconoscimento obbligatori anche per giornalisti e operatori tv.

## Porti: a Mazara finanziato ripristino illuminazione

I lavori dureranno otto mesi e costeranno un milione di euro



(ANSA) - PALERMO, 15 MAG - E' stato firmato questa mattina il decreto di finanziamento per i lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino dell'impianto di illuminazione del porto nuovo di Mazara del Vallo per un importo complessivo di oltre un milione di euro a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, Patto per lo sviluppo della Sicilia (Patto del Sud).

L'opera, la cui ultimazione è prevista nell'arco di otto mesi dall'affidamento dei lavori, prevederà anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del mercato ittico e di un impianto di video sorveglianza dell'area portuale.

"La messa in sicurezza del porto commerciale e turistico di Mazara, effettuata in un'ottica di sostenibilità ambientale, rappresenta un intervento importante per migliorare la funzionalità di un porto strategico ed essenziale, come quello di Mazara del Vallo, per il rilancio della portualità della Sicilia occidentale", dice l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità Giovanni Pistorio.

# Ferpress

---

Slovenia: Porto di Capodistria, aumentato del 5% le entrate. Utili netti + 16%

(FERPRESS) – Roma, 15 MAG – Nel primo trimestre di quest'anno il gruppo Luka Koper (Porto di Capodistria) ha aumentato del 5% le entrate su base annua derivanti da vendite; dai dati non ancora definitivi emerge che gli utili netti sono cresciuti del 16%.

A febbraio è stato conseguito il record assoluto nel trasbordo, con 2,2 milioni di tonnellate di merci.